

 <p>POLO UMANISTICO LICEOCRESPI</p>	 <p>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO</p> <p>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA "DANIELE CRESPI" <i>Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R</i> <i>Liceo delle Scienze Umane VAPM02701I</i> Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) Tel. 0331 633256 - Fax 0331 674770 www.liceocrespi.edu.it E-mail: comunicazioni@liceocrespi.it C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D</p>	
 <p>AMBITO TERRITORIALE N°35 VARESE</p>		
 <p>UNIONE EUROPEA</p> <p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020</p> <p>MIUR</p> <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV</p> <p>PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)</p>		

ATTIVITA' ESTIVA:

ANNO SCOLASTICO 2023/24

Disciplina: Scienze Umane

Classe IV ASU Scienze umane

E' richiesta la lettura di tre testi a scelta tra quelli consigliati, nella sezioni di Antropologia, sociologia e psicologia, con la relativa relazione scritta come concordato con il docente nel corso delle lezioni

Lectures recommended for the summer:

Antropologia e Sociologia

- Diario di un senza fissa dimora, di Marc Augè, ed. Cortina editore
- Amore liquido. Sulla fragilità dei legami affettivi di Zygmunt Bauman Laterza
- Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi, di Z. Baumann, ed. Centro studi Erickson.
- Il mestiere di antropologo di Marc Augé Bollati Boringhieri
- Dalla parte delle bambine. L'influenza dei condizionamenti di E. Giannini Belotti, Feltrinelli.
- Il mondo che avrete di M. Aime, A Favole, F. Remotti
- Cattiva maestra televisione di Karl Popper

Psicologia

- Il complesso di Telemaco di M. Recalcati Feltrinelli
- Il ritiro sociale degli adolescenti. La solitudine di una generazione iperconnessa di M. Lancini R. Cortina editore
- Baciami senza rete di P. Crepet, Mondadori
- Deumanizzazione. Come si legittima la violenza di C. Volpato ed. Laterza
- Sii te stesso a modo mio. Essere adolescenti nell'epoca della fragilità adulta di M. Lancini Cortina editore.
- Grande meraviglia di Viola Ardone
- Un giorno questo dolore ti sarà utile di P. Cameron

Pedagogia

- Scuola di Barbiana. Lettera ad una professoressa di Don Lorenzo Milani ed Feltrinelli
- Abbiamo bisogno di genitori autorevoli di M. Lancini Mondadori
- Educare alla libertà di M. Montessori
- Il bambino è il maestro vita di Maria Montessori. Rizzoli editore

Si svolgano le seguenti tracce in preparazione all'esame di stato:

A. L'idea dell'infanzia nella società contemporanea

PRIMA PARTE

L'infanzia è una categoria sociale che nel tempo si è evoluta in relazione ai diversi contesti culturali ed economici. Alcuni studiosi (educatori, teorici dei mezzi di comunicazione) sostengono che il progresso dei media elettronici stia provocando la scomparsa dell'infanzia o, quantomeno, la scomparsa della sua peculiarità e specificità rispetto all'età adulta. Sarebbe in atto un processo di trasformazione precoce dei bambini in piccoli adulti dovuto all'esposizione agli stessi messaggi. Secondo questa opinione, video, pubblicità, modelli, mode e comportamenti indirizzerebbero sentimenti e gusti con l'effetto di uniformare culturalmente l'età dei grandi e dei piccoli.

Tali affermazioni, che hanno provocato numerose discussioni, svolgono l'importante funzione di sollecitare riflessioni sulla condizione dell'infanzia nella società contemporanea.

Nel testo tratto da "Antropologia e infanzia" (documento 2) gli autori pongono l'accento sulle condizioni culturali che variano nelle diverse società umane.

Il candidato, con riferimenti alle conoscenze acquisite, avvalendosi anche della lettura dei documenti riportati, analizzi la condizione dell'infanzia nell'odierna società dell'immagine e ne sviluppi l'aspetto storico-culturale anche in relazione alle diverse culture.

Documento 1

Bisogna [...] non rinunciare all'idea che si è fatta strada da Comenio a Locke, da Rousseau a Pestalozzi, da Froebel a Dewey e a Montessori, e rivendicare « un periodo più esteso di protezione e di salvaguardia dell'innocenza all'inizio della vita», e conseguentemente riconoscere come una delle «grandi forze di umanizzazione» - scriveva J.Bruner - sia proprio «l'utilizzazione a fini pedagogici della prolungata infanzia dell'uomo», perché - non dimentichiamolo - «i bambini rappresentano il messaggio vivente che noi trasmettiamo a un futuro che non vedremo» (N. Postman). In breve, anche nei confronti dell'infanzia (e della sua educazione) vale l'etica della responsabilità, per cui al di là del fatto che l'infanzia sia stata scoperta o inventata, certo è che occorre contrastarne il declino, e a tal fine un ruolo fondamentale possono giocare proprio quelle istituzioni come la famiglia e la scuola,

se sapranno svolgere una funzione ecologica: riequilibrando le attuali spinte di dissoluzione dell'infanzia, della sua scomparsa: le tesi che hanno richiamato tale pericolo devono servire a prendere coscienza della strumentale mitizzazione che dell'infanzia fa la società industrializzata e combattere quanto ci possa essere di ideologico in certo appariscente rispetto verso l'infanzia, per affermare decisamente l'infanzia come valore e la necessità di rispettare nella sua educazione i valori che le sono propri.

Giancarlo GALEAZZI (a cura di), *“Educazione e pace” di Maria Montessori e la pedagogia della pace nel '900*, Paravia, Torino, 1992, pag.17

Documento 2

Nell'esaminare la varietà di ambienti in cui crescono i bambini, gli antropologi si sono preoccupati (1) dei contesti e dei significati culturali che organizzano le vite dei genitori e dei bambini in ambienti particolari; (2) delle relazioni sociali attraverso cui sopravvivono, si sviluppano e imparano i bambini piccoli e non; (3) delle attività quotidiane che promuovono la crescita fisica, lo sviluppo del linguaggio e l'apprendimento durante l'infanzia in ambienti particolari; (4) degli effetti sulla salute, la competenza, il raggiungimento degli ideali di comportamento specifici di una cultura; (5) dei processi attraverso i quali le condizioni ambientali interagiscono con le capacità emergenti del bambino di produrre risultati specifici, normali e patologici [...]

Qualsiasi approccio allo studio dell'infanzia che si ponga in una prospettiva transculturale deve oggi basarsi sui seguenti dati.

- Ogni società umana riconosce una distinzione tra i bambini e gli adulti, e l'emergere di abilità legate all'età e relative all'apprendimento, al lavoro e alla partecipazione alle attività della comunità in cui crescono e si sviluppano [...]

- È stato solo nel tardo XX secolo che la maggioranza dei bambini nel mondo ha cominciato ad andare a scuola. Molti passavano l'infanzia prendendo parte ai compiti economici e ad altre attività domestiche [...]

- Gli ambienti dell'infanzia variano nelle società umane nelle diverse dimensioni- *materiali* (dieta e modelli di abitazione), *sociali* (modelli di interazione e di relazione), e *culturali* (sistemi di simboli come la parola, il discorso morale, la narrativa, e i copioni per le attività).

Robert A. LE VINE, Rebecca S. NEW (a cura di), *Antropologia e infanzia. Sviluppo, cura educazione: studi classici e contemporanei*, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2009, pp. 3-4

B: *Opportunità e rischi delle innovazioni tecnologiche*

PRIMA PARTE

Nei confronti delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, che hanno consentito la fabbricazione di strumenti sempre più versatili e sofisticati, è possibile individuare due atteggiamenti opposti tra i quali si collocano diverse posizioni intermedie: a un estremo troviamo il completo entusiasmo per i miglioramenti apportati al sistema produttivo e alla vita quotidiana delle persone, all'altro il netto rifiuto, motivato dal timore che le “macchine” possano dominarci, sostituendosi al lavoro umano, e che la scienza occidentale possa soppiantare altre forme di pensiero e di interpretazione del mondo. Dopo aver letto i frammenti riportati e alla luce di quanto appreso, proponi le tue osservazioni sulle conseguenze della rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo su società, cultura e relazioni umane.

Documento 1

I vantaggi dell'automatismo sono moltissimi, ma forse si possono riassumere in due categorie: riuscire a non fare cose che non vogliamo fare, come lavare i piatti, e riuscire a fare meglio cose che vogliamo fare, come ascoltare la musica. Arriviamo ai rischi che sono numerosi, semplificando ne

sottolineerei 5. **Delega:** l'automatismo può portare ad affidare del tutto a sistemi compiti che dovrebbero restare almeno in parte sotto il controllo dell'intelligenza umana.

Responsabilità: questa rischia di essere troppo diluita, se l'automatismo è anche deresponsabilizzante. E quello che ci sentiamo dire ogni volta che qualcuno incolpa un computer per l'errore fatto o per una procedura sciocca che però deve essere seguita ugualmente.

Disapprendimento: non è un male se non saprò tagliare l'erba in fin dei conti non so neppure ferrare un cavallo.

Adattamento: essendo noi intelligenti ma pigri e i nostri sistemi digitali stupidi ma laboriosi l'automatismo facilmente porta la modifica del nostro comportamento per assecondare la routine inflessibile che ci fanno comodo.

Sfruttamento: questo non è proprio un rischio dell'automatismo ma di chi usa l'automatismo per trarre vantaggio da altri esseri umani come mezzi e non come fini

Intervista a M. Sideri e L. Floridi, *Le parole salveranno l'uomo*, in "Corriere della sera". 1 Dicembre 2017.

documento n. 2

Se nella società industriale si faceva "a macchina" nella società post-industriale si fa fare" alla macchina" il robot con i suoi arti con i suoi occhi sostituisce la forza muscolare i lavori nocivi e noiosi. L'intelligenza artificiale consente alle macchine di apprendere per sostituire sempre più lavoro umano di tipo intellettuale. All'interno dell'azienda le nuove strumentazioni tecnologiche unite alle nuove forme organizzative, liberano un numero crescente di persone dal loro lavoro, di conseguenza, dal loro salario. Purtroppo, l'evoluzione sociale assai più lenta di quella scientifica e tecnologica per cui si stenta a mettere in atto i meccanismi di distribuzione dei compiti in modo che si possa lavorare tutti e meno si possa cioè portare a compimento uno dei più grandi sogni dell'umanità alla cui realizzazione mai l'umanità è stata così vicina come oggi.

Domenico De Masi, *Il lavoro nel XXI secolo*, Einaudi Torino 2018.

Per coloro che vorranno ripassare i nuclei fondamentali in previsione della classe quinta si propone il seguente lavoro:

Creazione di mappe concettuali relativi ai seguenti nodi tematici:

- Comenio e la nascita della pedagogia moderna
- La rivoluzione pedagogica dell'Emilio di Rousseau
- Individuo e società: la teoria di Lewin
- Influenza sociale: la "banalità del male" ed il comportamento malvagio.
- Normalità e patologia
- Il concetto di Capitale in sociologia
- Tradizione e modernità: prospettive a confronto
- I confini dell'umano e la doppia morale
- Conoscenza e credenza sistemi a confronto

Buon Lavoro!

Busto Arsizio 08 giugno 2024

La Docente